



LA METODOLOGIA DELLA CLINICA DELLA FORMAZIONE

La tipologia di formazione proposta intende utilizzare l'approccio derivato dal metodo denominato *Clinica della Formazione*.

Tale metodo formativo, di ricerca e di supervisione pedagogica, si è costituito in seguito e grazie alle riflessioni di Riccardo Massa e di Angelo Franza alla fine degli anni Ottanta del secolo appena trascorso.

Il termine "clinico" va inteso in senso metaforico, e indica un tipo di sguardo ravvicinato, orientato, che, proprio per questo, ricorda quello che nella pratica medica viene messo in atto (dal medico, appunto) chinandosi sul paziente per osservarlo e auscultarlo da vicino. Clinico, dunque, come *individuale, concreto, situato*.

Lungi dal pensare a un'operazione di diagnosi e terapia, tale sguardo intende porsi sull'esperienza educativa cogliendola nella materialità del suo svolgersi (SPAZIO, TEMPO, CORPO, DIMENSIONI SIMBOLICHE), attenti alla microfisica dei gesti, delle azioni, delle pratiche, degli accadimenti.

Clinico diviene allora l'atteggiamento verso ciò che è normale e individuale e che può essere compreso ed elaborato come tale. Atteggiamento di ricerca che comporta l'oltrepassamento di un sapere che viene calato dall'alto e che istituisce, al contrario, una situazione in cui si fa ricerca congiuntamente, formatore e formandi, e si scopre qualcosa imparando insieme.

Da quanto detto si può affermare che la proposta agli insegnanti consiste nell'istituire quello che vorremmo definire uno spazio di sospensione riflessiva entro cui sia possibile far emergere i significati pedagogici, dichiarati e impliciti, presenti nei concreti "modi di fare scuola" e messi in atto dai docenti nelle loro ore di lezione.

Il riferimento all'implicito (le latenze, secondo la nomenclatura di vocabolario psicoanalitico utilizzata da Massa e Franza) nasce dalla considerazione che non sempre gli orditi e i costrutti pedagogici risultano immediatamente visibili e riconoscibili, a volte vengono confusi con gli effetti formativi non intenzionali dei processi del mondo della vita, a volte inavvertiti perché celati e operanti al di sotto della consapevolezza di chi li attraversa e li subisce. *Clinica della formazione*, quindi, come lavoro di "scavo", non tanto in senso introspettivo quanto in senso, metaforicamente, archeologico.

